



Campagna informativa per la prevenzione dei tumori nei luoghi di lavoro

La Campagna informativa per la prevenzione dei tumori nei luoghi di lavoro (2006-2008), nasce da un accordo siglato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria) e dall'ISPESL nell'ambito dei Programmi di Ricerca Finalizzata CCM (www.ccm-network.it).

Il fenomeno dei tumori di origine professionale rappresenta, per il nostro Paese, un importante tema di sanità pubblica ancora oggi ampiamente sottovalutato.

Ogni anno si possono stimare in Italia tra 6.000 e 10.000 casi di tumore indotto da esposizioni ad agenti cancerogeni in ambito lavorativo.

Per il mesotelioma pleurico, l'adenocarcinoma dei seni paranasali e l'angiosarcoma epatico oggi è certa la correlazione eziologica con l'esposizione lavorativa, rispettivamente, ad amianto, polvere di legno e cloruro di vinile monomero, non essendo noti fattori eziologici extraprofessionali o essendo gli stessi di scarsa importanza.

Per altre neoplasie, numericamente più consistenti, quali ad esempio quelle a carico del polmone, della vescica, della laringe, del fegato e del sistema emolinfopoietico, di certo risulta più elaborata la ricerca del nesso causale con l'esposizione lavorativa. È pur vero, comunque, che circa il 50% degli "agenti" riconosciuti cancerogeni sono "agenti chimici" di utilizzo industriale.

Nel caso specifico dell'esposizione ad amianto, la stima tratta dai dati del Registro nazionale dei mesoteliomi (ISPESL) evidenzia in Italia circa 3 casi/100.000 abitanti per gli uomini e 1 caso/100.000 per le donne per un totale di circa 1200 casi di mesotelioma l'anno sul totale della popolazione italiana. Per quanto riguarda gli altri tumori fortemente correlati all'amianto, le stime sono molto meno affidabili in quanto questi ultimi risultano essere difficilmente identificabili dal punto di vista clinico. Le stime epidemiologiche fanno ritenere che la proporzione di casi di tumore del polmone asbesto-correlati sia di 1:1 rispetto al mesotelioma.



La difficoltà nell'identificazione dei tumori di origine professionale è correlata a numerosi fattori oggettivi fra i quali:

- la lunga latenza tra esposizione e malattia (fino a 20-40 anni);
- la mancata attenzione alla storia lavorativa dei soggetti al momento della diagnosi;
- l'eziologia multifattoriale delle neoplasie.

Obiettivi

La Campagna informativa per la prevenzione dei tumori nei luoghi di lavoro si propone l'obiettivo generale di sviluppare un percorso informativo e di aggiornamento professionale che, agendo su più livelli, interessi i principali soggetti coinvolti nella prevenzione delle patologie neoplastiche correlate all'attività lavorativa.

L'obiettivo specifico che la Campagna informativa si propone è quello di sensibilizzare i lavoratori, le figure della prevenzione, i medici di base, le società scientifiche, sulla problematica rappresentata dai tumori professionali e di fornire loro validi strumenti sia per la valutazione e gestione del rischio cancerogeno sui luoghi di lavoro secondo l'attuale dettato normativo, sia per un'adeguata identificazione e gestione diagnostica, terapeutica e normativo-procedurale dei casi di neoplasie lavoro-correlate.

Strumenti e modalità di diffusione

- 1) Strumenti informativi (opuscoli, brochures, software, etc.), da indirizzare a:
 - figure della prevenzione (datori di lavoro, responsabili servizio prevenzione e protezione, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, medici competenti);
 - medici di base;
 - parti sociali.
- 2) Comunicazione on line: pubblicazione on line del materiale informativo sui siti internet del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - CCM, dell'ISPESL.
- 3) Corsi di aggiornamento, seminari, giornate di studio, etc., che possano rappresentare un ulteriore strumento per la corretta informazione dei soggetti coinvolti nei confronti di questo specifico rischio.